



3. Intesa, ai sensi dell'articolo 7 comma 10 del decreto legislativo 25 novembre 2024 n.190, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di adozione del modello unico per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di produzione di energia da fonti rinnovabili in attività libera, di cui agli articoli 5 e 7 del decreto legislativo 25 novembre 2024 n.190.

CONFERENZA UNIFICATA

7 LUGLIO 2026

A seguito dell'ultimo confronto tecnico tenutosi il 9 giugno 2026 sullo schema di decreto ministeriale recante l'adozione del modello unico per la costruzione e l'esercizio di impianti alimentati da fonti rinnovabili in attività libera, ANCI esprime **parere favorevole** sul provvedimento, prendendo atto delle modifiche apportate dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica a seguito delle osservazioni formulate nel corso dell'istruttoria tecnica. Non si rilevano criticità anche nelle proposte emendative regionali.

In particolare, ANCI valuta positivamente il recepimento di alcune delle principali osservazioni trasmesse, con particolare riferimento:

- alla previsione di uno specifico regime transitorio per gli impianti entrati in esercizio anteriormente alla messa a disposizione della Parte III del modello unico;
- al chiarimento del coordinamento tra le diverse Parti del modello (Parte I, Parte II e Parte III);
- all'eliminazione del riferimento alle dichiarazioni sostitutive ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, con conseguente configurazione del modello quale strumento di comunicazione e non di autocertificazione.

Permangono tuttavia alcuni profili sui quali ANCI formula **specifiche raccomandazioni**.

In generale, si evidenzia l'esigenza di garantire ai Comuni **l'effettiva disponibilità delle informazioni relative agli impianti alimentati da fonti rinnovabili realizzati in regime di attività libera sul proprio territorio**. Pur prendendo atto di quanto rappresentato dal MASE circa la progressiva implementazione delle funzionalità della piattaforma SUER e della disponibilità ad avviare un apposito tavolo di confronto con ANCI sul tema, si ritiene necessario **assicurare che gli enti locali possano disporre quanto prima, anche a partire dalla fase transitoria, di informazioni aggiornate e sistematiche sulle installazioni realizzate**, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni di governo del territorio, monitoraggio delle trasformazioni territoriali, pianificazione energetica locale e attività di controllo di competenza comunale.

Con maggiore preoccupazione, ANCI richiama l'attenzione sulla **disciplina degli impianti agrivoltaici realizzati in regime di attività libera** ai sensi dell'Allegato A del decreto legislativo n. 190 del 2024. Tali impianti, pur rientrando nel regime dell'attività libera, presentano caratteristiche e impatti territoriali peculiari e sono soggetti per legge a **specifiche verifiche successive alla realizzazione da parte dei Comuni**. In particolare, **l'articolo 11, comma 8, del decreto legislativo n. 190 del 2024** impone ai Comuni l'obbligo di verificare, nei cinque anni successivi alla realizzazione dell'impianto, il mantenimento delle condizioni che ne consentono la qualificazione come impianto agrivoltaico, con particolare riferimento alla continuità dell'attività agricola e pastorale. Alla luce di tali previsioni, ANCI raccomanda che siano individuate modalità idonee a **garantire ai Comuni territorialmente competenti la conoscenza dell'installazione di tali impianti e la disponibilità della documentazione tecnica e delle informazioni attestanti il possesso dei requisiti agrivoltaici richiesti dalla normativa vigente**, così da consentire l'effettivo esercizio delle funzioni di controllo in loco già previste dalla legge.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, ANCI esprime pertanto **parere favorevole all'Intesa con le raccomandazioni formulate**, auspicando che le questioni evidenziate

possano trovare adeguata soluzione nelle fasi successive l'attuazione del decreto e dello sviluppo delle funzionalità della piattaforma SUER, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali.